

Dopo tre mesi la curva torna a salire

ROMA - Per tre mesi i casi di infezione da SarsCoV2 in Italia hanno continuato a scendere, ma a fine giugno la discesa ha subito una frenata e la curva ha cominciato a salire e adesso l'inversione tendenza è così chiara che se ne vedono i segni anche a livello regionale. Gli esperti che seguono l'andamento dell'epidemia in Italia non hanno più dubbi sull'inversione di tendenza, come il fisico Roberto Battiston, la fondazione **Gimbe** e l'Associazione Italiana di Epidemiologia (Aie), per la quale l'indice che descrive di contagi in modo simile all'Rt è sopra 1 in 11 regioni. «La pandemia non è finita», ha detto anche ieri il ministro della Salute, Roberto Speranza. «Dobbiamo avere grande prudenza e attenzione, soprattutto per le varianti che sono elementi di ulteriore preoccupazione in un quadro che va seguito con grande attenzione». È una situazione, quella italiana, in li-

nea con l'aumento dell'incidenza che si sta facendo strada in molti Paesi d'Europa, anche se al momento la mappa elaborata dai Centri europei per il controllo delle malattie (Ecdc) è ancora in gran parte verde, a eccezione della Spagna, quasi tutta in rosso, e Cipro, in rosso scuro. In giallo Irlanda e ampie aree dei Paesi Bassi e della Svezia. Di risalita della curva dell'epidemia parla Battiston, fisico dell'Università di Trento, coordinatore dell'Osservatorio dei dati epidemiologici in collaborazione con l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas). «Da circa 10 giorni - ha detto - l'andamento degli infetti giornalieri non soltanto ha fermato la sua discesa, ma ha iniziato a risalire a livello nazionale. Anche se molto più difficile da identificare, si comincia a vedere lo stesso andamento anche a livello di alcune regioni, ma con numeri piccoli e un livello di incertezza maggiore». È un cambiamento che «sta avven-

nendo in coincidenza con la crescita della variante Delta», ha proseguito Battiston, e «in alcuni casi responsabili di più del 50% dei casi e che ben presto avrà raggiunto la dominanza». A dare la misura della risalita della curva epidemica in Italia sono anche i numeri dell'aggiornamento quotidiano del ministero della Salute, che segnalano un incremento di 1.394 casi in 24 ore rispetto ai 1.010 del 7 luglio. All'indomani del primo superamento della soglia di mille casi, si registra un aumento del 38%, rilevato con 174.852 test fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 177.977 del giorno precedente. Il tasso di positività risulta quindi salito da 0,56 a 0,8% in 24 ore. È invece di 1,5 se si considerano solo i tamponi molecolari.

Folla di persone (ANSA)



Peso:16%